

# Socrates malato di cuore? La Fiorentina smentisce

Dalla nostra redazione

**FIRENZE** — Socrates? Un cuore matto, inatto da legare. Il dottore venuto dal Brasile non si sarebbe portato così solo tanta classe calcistica e una valigia piena di libri ma anche un piccolo difetto alla valvola mitralica. Lui, l'interessato, smentisce con fair play. «Non posso commentare un'invenzione». Ma intanto la notizia ha fatto precipitosamente il giro degli ambienti sportivi ingigantendosi, moltiplicandosi, deformandosi. La verità, invece, è tutta nascosta dentro quel cuore dove scorre sangue brasiliano.

Lo staff medico della Fiorentina interpellato sull'inopinata novità che ha infranto il sapore della recente vittoria in Coppa Italia ha così commentato: «Socrates è idoneo al gioco del calcio». Il dottor Franco Latella è stato perentorio: «Non voglio fare nessun'altra precisazione, non ce n'è bisogno». Il direttore sportivo Viola Titi Corsi con aria imbronciata ha precisato: «Abbiamo a disposizione una grande équipe medica. Non dubitate affatto della sua capacità professionale». Le note ufficiali, dunque, sono unanimesi e non poteva essere diversamente. Ma il giorno successivo esiste anche se per ora manca il delitto.

Che qualcosa non andasse per il verso giusto lo si era capito fin dai giorni del match a Pinzolo. Il campione brasiliano impegnato nei duri esercizi con il preparatore atletico Onesti era perfino sereno. Poi i primi crolli e le prime amichevoli e lui, Socrates, che si defliva. La causa, quella ufficiale, parla di dolori ai muscoli femorali. Poi ci sarebbe anche una cecità sinistra che non gira a dovere. Oppure una facile crisi di resistenza fisica?

A chi domanda a Socrates quando pensa di tornare in campo lui, scherzosamente, replica: «Giocherò nel prossimo campionato, tra un anno». Ma il giorno 17 aggiunge anche un tono molto acido: «Socrates è pronto per domenica. È pronto per fare un comizio politico a Peretola». Il pessimismo di dirigenti e tecnici sino a ieri appariva incomprensibile. Oggi potrebbe avere un nome: prolasso. Un difetto di una valvola del cuore che non si chiuderebbe a dovere.

Ma perché allora l'affare non è andato a monte? La società viola si è accorta in ritardo della malformazione? Oppure la Fiorentina ha preso in considerazione il fatto che la possibile anomalia di Socrates dura da anni e che pur continuando a giocare il brasiliano non ha mai mostrato segni di peggioramento? Lo stesso centrocampista avrebbe ammesso, durante le visite mediche, di

avere un difetto minimo al cuore ma non tale da impedirgli di giocare. Essendo un dottore, Socrates sa bene a cosa va incontro. Potrebbero essere spiegate così le sue lunghe pause nella preparazione, le sue debolezze fisiche e il suo affaticamento che hanno sbizzarrito la fantasia del fotografo sulla montagna di Pinzolo.

Socrates, si sa, è un uomo che ama il rischio ma nessuno avrebbe pensato che si sarebbe avventurato fino a questi livelli ammesso che l'anomalia cardiaca esista davvero. Amerebbe il rischio anche la Fiorentina. In questo caso, che ha concesso senza problemi il visto di idoneità forse spinta dalla esigenza di non gettare al vento l'eccezionale richiamo del nuovo arrivato e forse impedita dai tempi stretti del mercato a correre frettolosamente ai ripari. Eppure i casi del centrocampista perugino Curi e del cestista Vendemini non possono certamente essere dimenticati, commentano i più feroci sostenitori della medicina sportiva. Ma il cuore di Socrates darebbe, secondo pareri attendibili, la più ampia affidabilità.

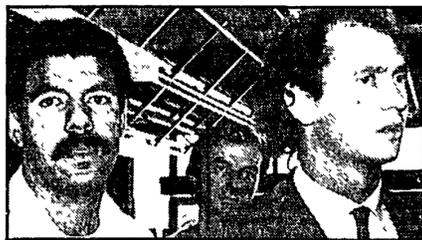
Il giallo così continua e forse continuerà per molto tempo. Le ombre che erano corse ad oscurare il non facile rapporto tra la società viola e il dottore brasiliano ora non vogliono proprio dirsi. Scenderà finalmente

Il brasiliano ci ride sopra: «È tutta una invenzione» I medici viola: «È abile e può giocare al calcio»

Il brasiliano ci ride sopra: «È tutta una invenzione» I medici viola: «È abile e può giocare al calcio»

In campo? Sfaterà dicerie ed illusioni? In casa viola si sprizza un'aria nervosa ma lo staff tecnico mostra un certo ottimismo nel recupero del fantasista carismatico. Si dice che Socrates potrebbe già scendere in campo mercoledì sera per il primo impegno casalingo di coppa contro la Casertana. Lo farebbe supporre anche il suo impegno profuso ieri mattina nel corso del consueto allenamento. Nei giorni scorsi l'attore Giorgio Albertazzi, parlando di Socrates, lo accostava ad un personaggio di Conrad. Se la sua valvola fosse veramente fuori posto, Socrates meriterebbe certamente questo appellativo. Che oltre al calcio, il dottore, intellettuale ed amante di Intellect, sia anche un predatore dell'arca perduta?

Marco Ferrari



CEREZO e FALCAO



ROMA — Toninho Cerezo ha molte probabilità di giocare domenica in Coppa Italia contro il Padova. Ieri il brasiliano si è allenato regolarmente, e le sue condizioni sono apparse in netto miglioramento. Clagnana non ha escluso di poterlo utilizzare domenica al «Flaminio». Non così Paulo Roberto Falcao. Il giocatore ha svolto un lavoro differenziato, soprattutto per trovare la forma. Si è allenato, in maniera leggera, anche Iorio. Fruzzu lamenta una contusione ed è stato tenuto a riposo precauzionale, ma contro il Padova ci

di lire, n.d.r.)

Con queste parole, Juliano ha fatto cadere il sipario sul nuovo giallo-Maradona. Il pagamento in contanti del giocatore, visti gli incassi delle prime due partite, il positivo andamento della campagna abbonamenti nonostante la probabile andata a buone donne dell'azionariato popolare, e la progressione del dollaro (si calcola che a fine anno raggiungerà quota 2 mila lire), del resto, potrebbe risultare un affare per il Napoli che risparmierebbe così parecchie centinaia di milioni, nonostante gli interessi passivi non indifferenti. Ma ancora ieri mattina il Barcellona per bocca del gerente Anton Parera insisteva nel sostenere che «è normale che ogni trasferimento internazionale sia provvisorio finché non è stata pagata tutta la somma».

Si sono apprese, intanto, nuove indiscrezioni sull'ingaggio che il Napoli avrebbe accordato a Maradona. Il giocatore — salvo smentite ufficiali della società — dovrebbe percepire 400 milioni ogni tre mesi, nell'arco di un anno. Inoltre, come è noto, nel contratto sono previsti gli usi di due ville, a scelta del giocatore (una come abitazione personale e l'altra da adibire ad uffici della Maradona Production) e di due automobili, una Ferrari ed una Maserati. Infine l'argentino domani sarà regolarmente in campo: la contrattura muscolare alla coscia destra sembra guarita.

Marino Marquardt

## Maradona è solo del Napoli, anche una Ferrari nell'ingaggio



DIEGUITO MARADONA

NAPOLI — «Maradona è nostro a titolo definitivo, vestirà la maglia del Napoli sino a quando la società lo riterrà opportuno». In calce alla rassicurante dichiarazione da riferire soprattutto ai tifosi del Napoli, la firma del direttore generale della società partenopea, Antonio Juliano.

Agitata la mattinata di ieri presso il quartier generale del Napoli, la notizia della presunta permanenza all'ombra del Vesuvio solo per un anno di Diego Maradona, era rimbombata con rapidità negli ambienti del tifo partenopeo generando apprensione e preoccupazione tra i più incalliti legionari del San Paolo. In tutti i centralini degli organi di informazione e della sede del Napoli, verso mezzogiorno è tornata la calma in seguito alla mancata uscita dal Napoli.

Sentite Juliano come spiega l'equivoco. «È semplicemente una questione burocratica. Il Barcellona ha accordato a Maradona un transfert provvisorio della validità di un anno soltanto perché il Napoli pagherà in tre rate il suo cartellino. In ogni caso l'atteggiamento del club spagnolo è incoerente in quanto le fidelizzazioni presentate rappresentano una valida garanzia per il pagamento delle altre due rate. Nel prossimo giorno andrò a Barcellona per ottenere il trasferimento definitivo. Dovessero far nuove obiezioni, il Napoli potrebbe decidersi a pagare subito il rimanente della cifra (circa 7 miliardi

## Calcio

### Questi gli arbitri per la Coppa Italia

Per il secondo turno della Coppa Italia che si giocherà domani (ma Francavilla-Avellino, 2° girone, si gioca oggi, arbitro Pirandola) sono questi gli arbitri designati. 1° girone: Milan-Brescia: Pellicani; Como-Parma: Ongaro; Triestina-Carrarese: Boschi. 2° girone: Pisa-Inter (a Lucena): Palretto; Bologna-Spal: Frigerio. 3° girone: Roma-Padova: Lombardo; Genoa-Lazio: Magni; Pistoiese-Varese: Vecchiattini. 4° girone: Torino-Cremone: Leni; Monza-Cesena: Luci; Empoli-Lanerossi Vicenza: Greco. 5° girone: Campobasso-Verona: Ballerini; Catania-Ascoli (ad Ascoli): Casarin; Benevento-Casertano: Gabrielli. 6° girone: Lecce-Sampdoria: Biancalchi; Bari-Udinese: Esposito; Cavese-Catanzaro: Coppetelli. 7° girone: Cagliari-Juventus: Longhi; Sambenedettese-Atalanta: Lanese; Taranto-Palermo: Tuveri. 8° girone: Pescara-Fiorentina: Mattei; Casertana-Napoli: Sgulizato; Arezzo-Perugia: Da Pozzo.

Come è noto Catania-Ascoli si giocherà nella città marchigiana perché il Cibali è ancora indisponibile; Pisa-Inter a Lucca. Viene comunque precisato che il Catania e il Pisa sono da considerarsi come squadre ospitanti. La Lega inoltre ha deciso di anticipare alle 16,30 Campobasso-Verona.

### Forse Cerezo gioca contro il Padova

Il unico infortunato è Bruno Conti, il quale dovrebbe riprendere la prossima settimana gli allenamenti, ma forse prima del derby non se ne parla di ritornare in campo. Una novità nella formazione di domenica: rientra tra i pali Tarcoviti, tutto chiarito con Clagnana. All'allenamento ha assistito anche il presidente Viola, rientrato dalle vacanze. Una buona notizia per la Lazio: Storgato non dovrà più operarsi. Dovrà tenere il braccio sinistro al collo, con una fasciatura speciale per almeno 20 giorni (al massimo 30). Poi potrà riprendere.

### Brevi

**Pellegrini vuole Mazzola consulente**  
Il presidente dell'Inter Pellegrini ha proposto a Sandro Mazzola di assumere la carica di consulente della presidenza in materia tecnico sportiva e pubblica (era rimasto nel consiglio di amministrazione della società). L'incontro è avvenuto ieri sera. Mazzola darà una risposta nei prossimi giorni.

**Cova e la Dario battuti a Bruxelles**  
Alberto Cova è arrivato secondo nei 10000 metri del meeting di Bruxelles dietro l'americano Bruce Bickford. Il francese Joseph Mahmoud ha stabilito il nuovo primato europeo dei 3000 metri con il tempo di 8'07"62. Terza Gabriela Doris sui 1500 vinti dalla Wysoczi (USA).

**Cherchi perde per ferita**  
Franco Cherchi ha dovuto dire addio al suo sogno di conquistare il titolo europeo dei pesi mosca di pugilato. Infatti, sul ring di Cagliari, è stato sconfitto alla prima ripresa per ferita (in seguito ad una testata) dall'inglese Charlie Magri, già campione d'Europa. L'inglese ha promesso che concederà le rivincite al italiano sullo stesso ring di Cagliari.

**Manuel Estiarte alla Sisley Pescara**  
Manuel Estiarte, 22 anni, spagnolo, il più forte e fantasioso uomo-gol della pallanuoto, ha firmato un contratto di un anno con la Sisley Pescara (A2).

# Nelson Piquet, nuovo record in Olanda

«Posso fare meglio» dice il brasiliano Battuta d'arresto delle McLaren Ferrari a ridosso di Lauda Ancora guai all'Alfa Romeo



ALAIN PROST e NIKI LAUDA seguono il controllo alle loro macchine da parte dei meccanici prima delle prove di ieri

## Così nelle prove di ieri

Questi i tempi di ieri a Zandvoort: 1. Piquet (Brabham) 1'13"872; 2. De Angelis (Lotus) 1'14"027; 3. Prost (McLaren) 1'14"946; 4. Rosberg (Williams) 1'15"137; 5. Warwick (Renault) 1'15"184; 6. Lauda (McLaren) 1'15"556; 7. Arnoux (Ferrari) 1'16"121; 8. Alboreto (Ferrari) 1'16"248; 9. Mansell (Lotus) 1'16"533; 10. Boutsen (Arrows) 1'16"655; 11. Fagi (Brabham) 1'16"607; 12. Laffite (Williams) 1'16"655; 13. Senne (Toleman) 1'16"951; 14. Cheever (Alfa Romeo) 1'16"991; 15. Tambay (Renault) 1'17"013; 16. Patrese (Alfa Romeo) 1'17"124; 17. Surer (Arrows) 1'17"371; 18. Winkelhock (Ats) 1'17"760; 19. De Cesaris (Ligier) 1'17"897; 20. Hesnault (Ligier) 1'18"469; 21. Palmer (Rams) 1'18"849; 22. Bellof (Tyrrrell) 1'20"861; 23. Johansson (Tyrrrell) 1'20"959; 24. Alliot (Rams) 1'21"387; 25. Gartner (Osella) 1'21"655; 26. Ghinzani (Osella) 1'22"472; 27. Rothengatter (Spirit) 1'24"771.

La Tv: domani telecronaca diretta del Gran premio d'Olanda su Tv2 a partire dalle ore 14.45.

I giri: il circuito di Zandvoort misura 4262 metri e il Gran premio verrà disputato sulla distanza di 72 giri pari a 306,144 chilometri.

## Automobilismo

**Nostro servizio**

ZANDVOORT — Nelson Piquet ha tolto ad Arnoux il primato della pista di Zandvoort, dove domani si correrà il Gran premio d'Olanda, girando in 1'13"872 (il record ottenuto da Arnoux con la Renault, due anni fa, era di 1'14"027). Il campione del mondo è stato anche l'unico a scendere sotto il minuto e 14 secondi. «Ma — afferma il brasiliano — non credo di avere stabilito oggi il tempo limite. C'era un vento contrario abbastanza forte e se oggi cala un po' è sicuramente possibile girare ancora più veloci». Anche se la «pole position» conquistata da Piquet è provvisoria, non bisogna dimenticare che il pilota della Brabham è già partito sei volte davanti a tutti.

Le prove olandesi, che si sono svolte in un insolito caldo afoso, non hanno offerto altre novità. Troviamo ancora De Angelis a ridosso del primo assoluto nonostante un motore non potente come il Bmw della Brabham, ma dotato, in compenso, di turbine più grandi (fornite dall'americana Garrett). La Lotus di De Angelis monterebbe ancora il turbo Renault anche nei prossimi tre anni. Ieri i responsabili della Regie hanno festeggiato il nuovo accordo con una conferenza stampa e con lo champagne. Se De Angelis è orgoglioso di essere nella scia della Brabham, le due McLaren hanno subito un distacco di un secondo (Prost) e di due (Lauda). «Nulla di grave — ha commentato il francese —, solo qualche problema elettrico che ci ha impedito di fare meglio».

Un Prost teso quello al box della McLaren. Sa che un'altra battuta d'arresto darebbe via libera a Lauda nella conquista del titolo mondiale. I due si sorvegliano, stanno sempre insieme come vecchi amici, si scambiano le impressioni sulla vettura e sul circuito. Ma a differenza di altre viglie, anche Niki Lauda, che guida la classifica mondiale, non è sereno: sa che Prost lo attaccherà in Olanda per assottigliare il distacco di quattro punti che lo separano da lui. È spesso basta un errore tecnico oppure una scarsa tranquillità psicologica per rovinare un titolo iridato.

Alla Ferrari i problemi sono altri. Il principale: terminare il mondiale incamerando più punti possibili. Fimre, insomma, dignitosamente una stagione non esaltante. Sia Alboreto che Arnoux guidano le vetture con il passo lungo che dovrebbero consumare meno pneumatici in corsa. A parte l'intromissione di Rosberg con la Williams, le Ferrari sono a ridosso delle McLaren e della Renault di Warwick. Arnoux è in settima, Alboreto in ottava posizione. Questo significa che il francese, a parità di macchina, è quasi sempre più veloce dell'italiano. «La mia vettura — ha dichiarato Alboreto — è un po' sottosterzante e poi ho sbagliato le nelle regolazioni della mattinata».

Sempre guai all'Alfa Romeo: Eddie Cheever ha rotto due motori e Patrese non ha potuto esprimersi al meglio per altre cause meccaniche. Senne, con la Toleman, continua a lamentarsi di un turbo Harl che va a singhiozzo. Il brasiliano ha avuto anche problemi elettrici. Un motore rotto anche per la Williams di Rosberg. Unico incidente della giornata è stato l'uscita di pista di Rothengatter con la Spirit. De Angelis è stato involontariamente ostacolato da Arnoux che non lo aveva visto sopraggiungere a velocità elevata alla ricerca del miglior tempo. Andrea De Cesaris, infine, è stato costretto a correre con la vettura di scorta perché sulla sua macchina ufficiale è stata riscontrata una perdita d'acqua.

## Anche il vino di Moser per dare più sprint agli azzurri della pista

Guai alla dogana spagnola per 300 bottiglie - Imbronciati i velocisti Dazzan e Capponcelli - I sogni di due ragazze trevigiane

**Ciclismo**

**Nostro servizio**

BARCELONA — Il vino è arrivato in tavola. Trecento bottiglie di vino italiano giunte a destinazione per intervento del signor Puig, presidente della Federazione spagnola e dell'Unione ciclistica internazionale. Alla dogana non volevano concedere il nulla osta. «Troppe bottiglie. Volete ubriacarvi? volete venderle?». Poi hanno spiegato che nello stesso albergo dei pistard azzurri tra un po' arriveranno i professionisti della strada e tutto si è sistemato. E un vino prodotto dalle parti di Moser e di quei posti è anche Sergio Chiesa che dirige le operazioni di cucina, perciò i nostri corridori non hanno alcun problema alimentare e per ora ogni cosa procede tranquillamente, direi allegramente se i velocisti Dazzan e Capponcelli non si tenessero il broncio per un bisticcio di qualche mese fa.

La spedizione azzurra è composta da 15 uomini e 4 donne. I già citati Dazzan e Capponcelli che gareggeranno anche nel keirin più Bidinost e Gradl (inseguimento), Bincoletto e Morandi (individuale a punti), Vicino, Fusaroli, Longo e Perani (mezzofondo), i dilettanti Sella e Ceci (tandem), Gentili, Dotli e Oriandi (mezzofondo) e un settore femminile con Rossella Galbati, Patrizia Spadaccini, Elisabetta Fanton e Mara Mosole. Direttore d'orchestra, par-donne, sovrintendente generale, Angelo Laverda. Speranze di medaglie, poche. Forse un paio, forse nessun italiano sul podio, ma non è ancora tempo di pronostici, i campioni inizieranno lunedì prossimo e nell'attesa vediamo di conoscere l'ambiente con qualche chiacchierata, qualche confidenza, qualche ritrattino.



MAURIZIO BIDINOST

Voglio cominciare dalle donne. In particolare dalle sedicenni Mosole e Fanton. Le altre, la Galbati e la Spadaccini, sono già note e si misureranno entrambe nell'inseguimento. Rossella con qualche possibilità, Patrizia col batticuore di una convocazione in extremis. Lavevano esclusa e l'hanno ripescata, per intendere.

Dunque, nella velocità femminile saremo rappresentati da Elisabetta Fanton e Mara Mosole, classe 1968, due trevigiane che ben nascondono l'emozione del debutto. La Fanton, capelli e occhi castani, il padre idraulico, un fratello corridore, ha ricoperto un lavoro in maglieria, ha già misurato la pista di Barcellona, misurato con una caduta dalla quale si è rialzata pressoché indenne. Soltanto lievi spallature. È vivacissima, piena di temperamento, Elisabetta. Si butta, rischia. «Sono qui in un mondo più grande di me, qui per imparare ed è già tanto alla mia età. Tenterò di giocare brutti scherzi a qualche avversaria più navigata, vorrei superare le eliminatorie...».

La Mosole mi pare più riflessiva. È impiegata nell'azienda paterna, in famiglia sono tutti ciclisti, un fratello è dilettante, un altro fratello esordiente e lei è fresca vincitrice del campionato italiano su strada, categoria juniores. Bionda, uno sguardo dolce, Mara racconta che a dodici anni era già in bicicletta, già in corsa. «Paure? timori? non dire. Sorpresa per l'onore che mi viene concesso, sì, sì. In luglio ero al Vigorelli per i campionati italiani, e trovandomi sulla pista magica mi sembrava di toccare il cielo con un dito, adesso indosso la maglia azzurra e comunque vada sarà una meravigliosa avventura...».

## Ciclismo

**Ruota d'Oro: prova del nove per Saronni e gli altri azzurri**

Dal nostro inviato S. FELICE DEL BENACO (e.b.) — Le due vittorie di tappa nel Giro di Norvegia fanno sperare che Giuseppe Saronni sia ancora un campione affidabile e recuperato. Nella Ruota d'Oro che inizia oggi (con una tappa di 160 chilometri da Parigi) si attende la conferma di questa speranza. Tuttavia non è il solo Saronni a dover rendere conto della sua condizione atletica in una delle competizioni mondiali del 2 settembre a Barcellona. I quattordici convocati da Alfredo Martini (due dei quali alla fine dei quattro giorni di corsa resteranno di riserva) hanno tutti degli obblighi in questa competizione, alla quale il ciclismo nazionale s'affida per dare dimensione di squadra ai prescelti per la trasferta azzurra che sono: Algeri (campione italiano), Amadori, Argentin, Baronzelli, Beccia, Ceruti, Chioccioli, Contini, Corti, Gavazzi, Leali, Masciarelli, Moser e Saronni. Alla corsa partecipano anche gli stranieri delle formazioni nazionali e la nazionale di Spagna. Le tappe della corsa sono quattro, quella di oggi (come detto) e poi intorno a Salò (partenza e arrivo) di km 160 domani, quindi Bovisio-Lumezzane (lunedì) di km 223 e infine martedì da Medolaga a Maone di km 185.

**Nuoto**

**A Mosca staffetta «siluro» della RDT, due record del mondo**

MOSCA — Nonostante il confronto sia in pratica soltanto tra atleti ed atleti dell'Unione Sovietica e della RDT, è proprio il nuoto a dare lustro ad «Amicizia '84», la manifestazione sportiva in corso a Mosca. Dopo i due mondiali di Zandvoort e della Gerusalemme (oltre ai due primati europei della Kurikova e della 4x100 s.l. dei sovietici), ieri si sono registrati altri due record del mondo. È nella stessa gara la 4x100 mista femminile. La staffetta tedesca formata da Ina Kleber, Sylvia Gerash, Ines Geissler e Birgit Meineke ha nuotato in 4'03"69 poco più di due secondi in meno di quanto fecero un anno fa agli Europei di Roma (ma in seconda frazione c'era Ute Geweniger) prendendosi il titolo e ritoccando il record (fu unaexploit fantastico: oltre all'apertura delle tedesche, vennero abbattuti ben quattro primati nazionali). Inoltre nella prima frazione, a dorso, la specialista Ina Kleber (vent'anni, di Greiz, alta 1,80 per 60 kg di peso) ha abbassato il record mondiale dei 100 dorso — che era della connazionale Rika Reinisch con 1'00"86; lo ottenne nella stessa piscina alle Olimpiadi dell'80. Da segnalare che gli USA si sono aggiudicati a Los Angeles la 4x100 mista con il tempo di 4'11"97 e Theresa Andrews ha vinto la medaglia d'oro dei 100 dorso in 1'02"55.

Totocalcio	Totip
Arezzo-Perugia 1	PRIMA CORSA 1x2
Bari-Udinese 2	x21
Bologna-Spal 1	SECONDA CORSA 1x1
Cagliari-Juventus x2	1x
Campobasso-Verona x2	TERZA CORSA 1x1
Casertana-Napoli 2	1x
Catania-Ascoli 2x	QUARTA CORSA 1x1
Genoa-Lazio 1x2	1x
Lecco-Samp 1x2	QUINTA CORSA x2
Pescara-Fiorentina 2	1x
Pisa-Inter 2	xx
Roma-Padova 1	SESTA CORSA x12
Torino-Cremone 1x1	1xx

Gino Sala

Rol Stone